

ATTI PUBBLICATI

Atti Dirigenziali

Repertorio Generale: **1967/2017**

Protocollo: **56442/2017**

Titolario/Anno/Fascicolo: **7.4/2016/276**

In Pubblicazione: dal **7/3/2017** al **22/3/2017**

Struttura Organizzativa: SETTORE PIANIFICAZIONE TERRITORIALE E PROGRAMMAZIONE DELLE INFRASTRUTTURE

Dirigente: DE VITA EMILIO

OGGETTO: **COMUNE DI CERRO AL LAMBRO. VALUTAZIONE DI COMPATIBILITÀ CONDIZIONATA CON IL PTCP EX L.R. 12/2005 DELLA VARIANTE N.1 AL PIANO DI GOVERNO DEL TERRITORIO, ADOTTATA CON DELIBERA DI CONSIGLIO COMUNALE N. 32 DEL 26/07/2016.**

Documenti : Testo dell'atto

 [versione firmata](#)

 [versione pdf](#)

Allegato 1



Portale Istituzionale

- [Chi Governa](#)
- [Conosci la Città Metropolitana](#)
- [Albo Pretorio On-Line](#)
- [Amministrazione trasparente](#)
- [Il Territorio e i Comuni](#)
- [Servizi On-Line](#)
- [Siti Tematici](#)

Questo sito web utilizza i cookie al fine di migliorarne la fruibilità. Continuando ad usufruire di questo sito, l'utente acconsente ed accetta l'uso di cookie.

Per maggiori informazioni consulta la nostra [Cookie policy](#).





Città metropolitana di Milano

Area Pianificazione Territoriale Generale, delle Reti Infrastrutturali e Servizi di Trasporto Pubblico
Settore Pianificazione Territoriale e Programmazione delle Infrastrutture

Decreto Dirigenziale

Raccolta Generale n.1967/2017 del 06/03/2017 Prot. n.56442/2017 del 06/03/2017
Fasc.7.4 / 2016 / 276

Oggetto: Comune di Cerro al Lambro. Valutazione di compatibilità condizionata con il PTCP ex L.R. 12/2005 della Variante n.1 al Piano di Governo del Territorio, adottata con delibera di Consiglio Comunale n. 32 del 26/07/2016.

IL DIRETTORE DEL SETTORE PIANIFICAZIONE TERRITORIALE E PROGRAMMAZIONE DELLE INFRASTRUTTURE

Premesso che:

- con la Legge 7 aprile 2014, n. 56 "*Disposizioni sulle città metropolitane, sulle province, sulle unioni e fusioni di comuni*" la Città metropolitana dal 1° gennaio 2015 è subentrata alla Provincia di Milano, succedendo ad essa in tutti i rapporti attivi e passivi ed esercitandone le funzioni;
- il c. 44 dell'art. 1 della citata L. 56/2014 specifica le funzioni fondamentali della Città metropolitana e il c. 46 demanda allo Stato e alle Regioni, ciascuno per le proprie competenze, l'attribuzione di funzioni ulteriori alle Città metropolitane;

Richiamate pertanto:

- la L.R. 8 luglio 2015, n. 19 "*Riforma del sistema delle autonomie della Regione e disposizioni per il riconoscimento della specificità dei territori montani in attuazione della L. 7 aprile 2014, n. 56 (Disposizioni sulle città metropolitane, sulle province, sulle unioni e fusioni di comuni)*";
- la L.R. 12 ottobre 2015, n. 32 "*Disposizioni per la valorizzazione del ruolo istituzionale della Città metropolitana di Milano e modifiche alla legge regionale 8 luglio 2015, n. 19*";

Visti i decreti del Sindaco metropolitano:

- n. 282 del 16/11/2016 con il quale sono stati conferiti gli incarichi dirigenziali ai dirigenti a tempo indeterminato della Città metropolitana di Milano;
- n. 22 del 27/01/2017 relativo alla gestione in Esercizio provvisorio 2017 con il quale i dirigenti sono autorizzati ad impegnare la spesa nel rispetto delle direttive e dei limiti in esso stabiliti;

Attestato che sono stati effettuati gli adempimenti richiesti dalla Legge 190/2012, dal Piano Triennale per la Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza (PTPCT 2017-2019) della Città metropolitana di Milano e che sono state osservate le Direttive impartite a riguardo;

Attestata, altresì, l'osservanza dei doveri di astensione in conformità a quanto previsto dagli artt. 5 e 6 del Codice di comportamento della Città metropolitana di Milano;

Richiamato il decreto del Sindaco metropolitano n. 205 del 29/06/2015 secondo cui la competenza ad emanare la valutazione di compatibilità con il Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale (PTCP) dei Piani di Governo del Territorio (PGT) e delle loro varianti, compresi i progetti in variante esaminati dalla Conferenza di Servizi dello Sportello Unico per le Attività Produttive (SUAP), è attribuita al Direttore del Settore Pianificazione Territoriale e programmazione delle infrastrutture ai sensi dell'art. 107 del D.Lgs. 267/2000;

Vista la L.R. 11 marzo 2005 n. 12, e s.m.i. dal titolo "*Legge per il governo del territorio*";

Dato atto del Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale (PTCP), approvato con deliberazione del Consiglio provinciale 17.12.2013, n. 93, che ha acquistato efficacia con la pubblicazione dell'avviso di definitiva approvazione sul B.U.R.L. secondo quanto previsto all'art. 17, comma 10, della L.R. 12/2005;

Visto in particolare l'art. 15 delle Norme di Attuazione (NdA) del PTCP rubricato "*Valutazione di compatibilità*";

Visto altresì il Piano Territoriale Regionale (di seguito PTR) approvato in data 19.01.2010 dal Consiglio regionale della Lombardia con efficacia a decorrere dal 17.02.2010 ai cui contenuti e precisazioni lo strumento urbanistico deve adeguarsi;

Preso atto della D.G.P. n. 318 del 28.10.2014, Atti 220258/7.3/2014/5, avente per oggetto "*Criteri e indirizzi per l'attività istruttoria provinciale in ordine alla valutazione di compatibilità degli strumenti urbanistici comunali con il PTCP*";

Dato atto che ai sensi della L. 241/90 e s.m.i. il Responsabile del procedimento è il dott. Emilio De Vita, Direttore del Settore Pianificazione territoriale e Programmazione delle Infrastrutture, il responsabile dell'istruttoria è l'arch. Giovanni Longoni e il referente dell'istruttoria è l'arch. Emanuela Coppo;

Considerato che:

- con deliberazione del Consiglio Comunale n. 32 del 26/07/2016 il Comune di Cerro al Lambro ha adottato la Variante n. 1 al Piano di Governo del Territorio (ridefinizione degli Ambiti di trasformazione 3, 4 e 5, alcune modifiche alla disciplina del Documento

di Piano e del Piano delle Regole, recepimento del Piano delle alienazioni);
- la Variante, unitamente alla richiesta di valutazione di compatibilità con il PTCP, è stata trasmessa ai sensi della LR 12/2005 a questa Amministrazione, con nota comunale prot. n. 7877 del 24/10/2016, pervenuta in data 25/10/2016 prot. gen. n. 247581;

Atteso che con nota del 24/01/2017 prot. n. 586 pervenuta in data 27/01/2017 con prot. gen. 22446, l'Amministrazione comunale provvedeva a trasmettere ulteriore documentazione tecnico-amministrativa, a seguito di richiesta della Città metropolitana prot. gen. n. 249814 del 27/10/2016, necessaria per lo svolgimento dell'istruttoria;

Considerata quindi l'intera documentazione trasmessa dal Comune, atteso che l'approvazione degli strumenti urbanistici comunali e la relativa verifica di conformità degli stessi alla vigente legislazione, sia per quanto attiene ai contenuti che agli aspetti procedurali e di legittimità, è posta in capo all'Amministrazione comunale;

Atteso che i dati principali desumibili dalla documentazione trasmessa sono descritti al paragrafo 1 dell'Allegato A costituente parte integrante e sostanziale del presente decreto;

Ritenuto di poter valutare, ai sensi dell'art. 15 delle N.d.A. del PTCP, la compatibilità con il PTCP della Variante n. 1 al Piano di Governo del Territorio, adottata dal Comune di Cerro al Lambro con deliberazione di Consiglio Comunale n. 32 del 26/07/2016, sulla base dell'intera documentazione agli atti e degli esiti dell'istruttoria tecnica di cui all'Allegato A, costituente parte integrante e sostanziale del presente decreto, **a condizione** che vengano accolte le prescrizioni e indicazioni di cui all'Allegato A, rispetto alle quali si chiede al Comune di Cerro al Lambro di uniformarsi in sede di definitiva approvazione della Variante urbanistica e conseguentemente di adeguare complessivamente gli atti che costituiscono il Piano di Governo del Territorio;

Visto il D.Lgs. 18 agosto 2000, n. 267, e s.m.i. recante il Testo Unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali, e s.m.i.;

Visti e richiamati:

- lo Statuto della Città metropolitana approvato dalla Conferenza metropolitana dei Sindaci con delibera Rep. Gen. 2/2014, atti 261846/1.10/2014/29 del 22 dicembre 2014, ed in particolare gli artt. 49 e 51 in materia di attribuzioni di competenze dei Dirigenti;
- gli artt. 43 e 44 del Regolamento sull'Ordinamento degli uffici e dei servizi approvato da ultimo con Deliberazione Consiglio Metropolitanano n. 35 del 23/05/16 in materia di attribuzioni ai dirigenti ed individuazione degli atti di loro competenza;
- il vigente Regolamento sul procedimento amministrativo e sul diritto di accesso agli atti amministrativi;
- il vigente Regolamento sul sistema dei controlli interni ed in particolare l'art. 11, comma 5;

Dato atto che sono rispettati i tempi di legge entro i quali il procedimento deve concludersi come da art. 13 della L.R. 12/2005;

Attestata la regolarità della procedura seguita, l'esatta rispondenza degli atti o fatti esposti a sostegno del provvedimento;

D E C R E T A

sulla base di tutte le motivazioni sopra esposte, con particolare riferimento all'Allegato A costituente parte integrante e sostanziale del presente decreto, di esprimere, ai sensi dell' art. 15 delle NdA del PTCP, valutazione di **compatibilità condizionata** con il PTCP della Variante n. 1 al PGT del Comune di Cerro al Lambro, adottata con deliberazione del Consiglio Comunale n. 32 del 26/07/2016, alle **prescrizioni e indicazioni** di cui all'Allegato A rispetto alle quali si chiede al Comune di Cerro al Lambro di uniformarsi in sede di definitiva approvazione della Variante urbanistica e conseguentemente di adeguare complessivamente gli atti che costituiscono il PGT.

Si trasmette il presente provvedimento:

- all'Amministrazione comunale di Cerro al Lambro per gli adempimenti di competenza. Si ricorda al Comune di Cerro al Lambro che, ai sensi dell'art. 13 della LR 12/05, gli atti del PGT definitivamente approvati devono essere inviati alla Città Metropolitana di Milano, dando mandato al Responsabile del Servizio Coordinamento istruttorie urbanistiche di verificare il recepimento delle prescrizioni e indicazioni di cui all'Allegato A;
- al Consigliere delegato per materia della Città Metropolitana di Milano per opportuna conoscenza.

Per il presente atto non è richiesta la pubblicazione in Amministrazione Trasparente ai sensi del D.Lgs. n. 33/2013 in quanto non rientrante nella tipologia degli atti da pubblicare.

Si attesta che il presente procedimento, con riferimento all'Area funzionale di appartenenza, è classificato dall'art. 5 del PTPC a rischio medio.

Ai sensi degli artt. 7 e 13 del D.Lgs. 196/03, i dati personali comunicati saranno oggetto da parte della Città metropolitana di Milano di gestione cartacea ed informatica e saranno utilizzati esclusivamente ai fini del presente provvedimento. Il Titolare del trattamento dei dati è la Città metropolitana di Milano nella persona del Sindaco metropolitano, il responsabile del trattamento dei dati personali ai fini della privacy è il Direttore del Settore Pianificazione Territoriale e Programmazione delle Infrastrutture.

Il presente provvedimento è trasmesso al Responsabile del Servizio Archivio e Protocollo per la pubblicazione all'Albo Pretorio online della Città metropolitana nei termini di legge.

**Il Direttore del Settore Pianificazione Territoriale
e Programmazione delle Infrastrutture
(Dott. Emilio De Vita)**

Documento informatico firmato digitalmente ai sensi del T.U. 445/2000 e del D.Lgs. 82/2005 e rispettive norme collegate

ATTI: 56442\7.4\2016\276

CITTÀ METROPOLITANA DI MILANO

*AREA PIANIFICAZIONE TERRITORIALE GENERALE, DELLE RETI INFRASTRUTTURALI E
SERVIZI DI TRASPORTO PUBBLICO - SETTORE PIANIFICAZIONE TERRITORIALE E
PROGRAMMAZIONE DELLE INFRASTRUTTURE*

ALLEGATO A

Comune di CERRO AL LAMBRO

Strumento urbanistico: Variante n. 1 al Piano di Governo del Territorio
Deliberazione di adozione di Consiglio Comunale n. 32 del 26/07/2016

Sommario

- 1. Principali contenuti dello strumento urbanistico**
- 2. Aspetti insediativi**
Ambito di trasformazione 5
- 3. Difesa del suolo**

1. Principali contenuti dello strumento urbanistico

Il Comune di Cerro al Lambro è dotato di un PGT approvato con deliberazione di C.C. n. 24 del 21/06/2010.

La variante consiste nella ridefinizione degli Ambiti di trasformazione 3, 4 e 5 senza nuovo consumo di suolo, in alcune modifiche alla disciplina del Documento di Piano riguardo agli ambiti di trasformazione e del Piano delle Regole per la riconversione funzionale dell'area attualmente occupata dalla scuola primaria in dismissione e nel recepimento del Piano delle alienazioni.

Qualunque previsione relativa a parti del territorio comunale comprese nel Parco Agricolo Sud Milano deve essere conforme con quanto disposto dal vigente PTC del Parco, strumento di pianificazione di scala sovraordinata, a cui si rimanda per ogni più opportuno approfondimento e verifica di competenza

2. Aspetti insediativi

La variante **non comporta nuovo consumo di suolo** ai sensi dell'art.70 delle NdA del PTCP, conferma tutti gli Ambiti di Trasformazione vigenti apportando modifiche e riorganizzazioni che risultano complessivamente in riduzione della superficie territoriale e della slp realizzabile degli stessi.

I dati salienti desunti dalla documentazione trasmessa, relativamente agli Ambiti di Trasformazione oggetto di variante, sono i seguenti:

Ambito di trasformazione	Funzioni prevalenti		Superficie territoriale (St)			Slp		
	Vigente	Variante	Vigente mq	Variante mq	Variazioni mq	Vigente mq	Variante mq	Variazione mq
Ambito 3	residenza/servizi		93.859	58.957	- 34.902	20.649	14.290	- 6.359
Ambito 4 *	Documento di Piano: commercio	Piano dei Servizi: Scuola primaria	15.700	0	- 15.700	4.082	0	- 4.082
Ambito 5	residenza/servizi		112.059	91.268	- 20.791	24.653	20.079	- 4.574
Ambito 6 **	residenza/servizi		0	4.921	+ 4.921	0	1.083	+ 1.083
Ambito 7 **	residenza/servizi		0	15.197	+ 5.197	0	4.559	+ 4.559
Ambito 8 **	residenza/servizi		0	11.247	+ 11.247	0	2.474	+ 2.474
Variazione dati Ambiti di trasformazione			221.618	181.590	- 40.028	49.384	42.485	- 6.899

NB: gli Ambiti di Trasformazione vigenti 1 e 2 sono invariati

* Ambito stralciato dal Documento di Piano e riclassificato come Ambito del Piano dei Servizi destinato alla realizzazione di scuola primaria

** Nuovo Ambito di trasformazione scorporato dall'Ambito 3 vigente

Dimensionamento previsto dallo strumento urbanistico oggetto della valutazione di compatibilità	
Abitanti residenti al 31/12/2015	5.061
Abitanti derivanti dalla capacità insediativa residua nel consolidato dell'ultimo strumento urbanistico vigente e dei PA in corso di attuazione	1.250
Nuovi abitanti previsti dallo strumento urbanistico comunale oggetto di valutazione di compatibilità (di cui in ambiti di trasformazione 0)	-138
Totale abitanti previsti	6.173

Ambito di Trasformazione 5

Come evidenziato nella Relazione illustrativa della variante di PGT, con riferimento alla Tavola 2 del PTCP, l'intero ambito di trasformazione 5 ricade in un "Ambito di rilevanza paesistica" disciplinato dall'art. 26 delle NdA del PTCP stesso. In attuazione dell'art. 77 della LR 12/2005, si ricorda che gli indirizzi e le prescrizioni di cui al "Sistema paesistico-ambientale e di difesa del suolo" delle NdA del PTCP, assumono efficacia prescrittiva e prevalente quando ciò è previsto dal singolo articolo al fine di stabilire i contenuti minimi vincolanti degli strumenti urbanistici comunali, di cui all'articolo 18 della LR 12/2005 (art. 18, comma 1 delle NdA).

In particolare, gli indirizzi e le prescrizioni dell'articolo 26 "Ambiti di rilevanza paesistica" hanno efficacia prescrittiva e prevalente.

Si prescrive pertanto di verificare gli elaborati dello strumento urbanistico adottato con riferimento agli indirizzi e alle prescrizioni dell'art. 26 delle NdA del PTCP e adeguare e integrare opportunamente le "Disposizioni per l'attuazione" dell'Ambito 5 nel Documento DP05 – Criteri tecnici per l'Attuazione del Documento di Piano.



In merito alle connessioni ecologiche, si rileva che il cavo Marocco fa parte della Rete Ecologica Provinciale (REP) quale corso d'acqua minore con caratteristiche attuali di importanza ecologica (Tav.4 "Rete Ecologica" e Art.45 "Corridoi ecologici e direttrici di permeabilità" del PTCP). Inoltre la quasi totalità dell'area dell'ambito 5 ricade all'interno del corridoio primario individuato lungo il corso del fiume Lambro dalla Rete Ecologica Regionale (RER).

Va tenuto anche conto della notevole dimensione dell'ambito di trasformazione (oltre 9 ettari), del fatto che, a nord della frazione Gazzera, la sua attuazione ridurrà drasticamente la permeabilità territoriale attualmente presente tra il fiume Lambro e le zone rurali, caratterizzata da un'area agricola compatta equipaggiata dalle fasce arboreo-arbustive del cavo Marocco e della roggia Spazzola.

Inoltre, la variante in oggetto prevede l'eliminazione della previsione dell'ambito di cessione 5b posto a margine sud del comparto, che aveva come obiettivo la creazione di una fascia di mitigazione ambientale verso il confine del PASM, sostituendola con una fascia molto meno ampia riconducibile alla voce di legenda "Aree di mitigazione e valorizzazione ambientale".

Considerato anche che la Sezione 2 "Disposizione per l'attuazione" della scheda sull'Ambito 5 presenta alcuni punti poco chiari in merito alla mitigazione ambientale e che il rapporto ambientale del PGT vigente raccomandava di "garantire un'alta qualità realizzativa delle fasce verdi di mitigazione e valorizzazione ambientale.....omissis.....e promuovendo opere di rimboschimento con la messa a dimora di specie autoctone della pianura lombarda" (pag.138), **si prescrive di integrare e modificare puntualmente sia la documentazione cartografica che le "Disposizioni per l'attuazione" dell'ambito 5 con le seguenti prescrizioni:**

- le aree di mitigazione e valorizzazione ambientale lungo il cavo Marocco e la roggia Spazzola dovranno avere, per ciascun lato del corso d'acqua, una larghezza di almeno 15 mt o non meno di 25 mt nel caso vengano adibiti anche a fruizione pubblica (es. pista ciclopedonale);
- l'area di mitigazione e valorizzazione ambientale posta lungo il margine sud del comparto dovrà avere una larghezza minima di 25 mt;
- tutte le suddette aree dovranno presentare una copertura boschiva minima pari al 70%;
- la vegetazione arboreo-arbustiva autoctona preesistente nelle aree suddette, per esempio lungo le rive dei corsi d'acqua, dovrà essere preservata ed integrata con aggiuntivi interventi di forestazione;
- anche negli spazi che non verranno edificati, relativi alle aree dell'ambito indicate in legenda quali "Aree di possibili collocazioni degli edifici", la vegetazione arboreo-arbustiva dovrà essere autoctona per evitare fenomeni di inquinamento genetico, vista la vicinanza degli ambienti rurali;
- le aree a parcheggio funzionali all'ambito dovranno prevedere alberature con una densità pari ad almeno 1 albero ogni 5 posti auto.

Con riferimento alle vocazioni funzionali disposte nella scheda d'Ambito (Dp05 – Criteri tecnici per l'attuazione, del Documento di Piano), **si prescrive di escludere espressamente la localizzazione di Medie strutture di vendita di 2° livello e Grandi Strutture di vendita.**

Per le opportune correzioni, si segnala che nel PTCP l'articolo delle NdA relativo ai corsi d'acqua è il n. 24. Si richiede di verificare nella scheda d'ambito l'effettiva applicabilità della norma di "copertura

boschiva dell'area per almeno il 50% della sua estensione”.

3. Difesa del suolo

Come evidenziato nella tav. 7 del PTCP, il territorio di Cerro al Lambro si trova compreso nel macrosistema idrogeologico di rigenerazione prevalente della risorsa idrica. Ai sensi dell'art. 38 del PTCP si chiede di **valutare nelle trasformazioni urbanistiche le eventuali alterazioni al regime delle acque sotterranee** e verificare i relativi effetti anche nelle aree limitrofe.

Si chiede inoltre, ai sensi dell'art.38 del PTCP, di favorire nelle trasformazioni urbanistiche l'invaso temporaneo diffuso delle precipitazioni meteoriche al fine di non causare condizioni di sovraccarico nella rete di drenaggio, evitando condizioni di inquinamento o di veicolazione di sostanze inquinanti verso le falde, coerentemente anche a quanto previsto dal PTUA. Al fine dell'attuazione del risparmio idrico, **si chiede di prevedere norme puntuali per il riciclo e il riutilizzo delle acque meteoriche** in tutti i nuovi insediamenti e infrastrutture previsti.

Riguardo le acque superficiali e sotterranee, considerato che costituiscono un ciclo idrogeologico la cui gestione deve avvenire in modo unitario in termini sia quantitativi sia qualitativi, occorre valutare attentamente le modifiche che potrebbero essere indotte sulle falde dagli eventuali incrementi di portata dei pozzi idropotabili connessi alle future urbanizzazioni congruamente anche agli obiettivi di cui all'art. 38 comma 2 delle NdA del PTCP vigente.

Si ricorda che lungo i corsi d'acqua che attraversano e/o sono confinanti con le aree di trasformazione urbanistica, valgono i vincoli di polizia idraulica individuati nello studio del reticolo idrico minore, anche sui tratti eventualmente tombinati.

Si raccomanda il divieto di copertura e tombinamento dei corsi d'acqua ai sensi dell'art.115 del Dlgs 152/06 e s.m.i. e dell'art. 24 del PTCP.

Per quanto riguarda gli ambiti che si trovano anche parzialmente all'interno delle fasce di rispetto dei pozzi pubblici dovrà essere posta particolare attenzione, ai fini della tutela della risorsa sotterranea da possibili fonti inquinanti, alla realizzazione di strutture e all'esecuzione di attività nonché al recapito degli scarichi fognari secondo quanto disciplinato dall'art. 94 del Dlgs 152/06 e s.m.i e dalla DGR VII/12693 e dalle normative geologiche.

Nelle schede degli ambiti di trasformazione oggetto di variante **si chiede di individuare, con opportuna rappresentazione cartografica, le classi di fattibilità geologica, i vincoli geologici, le aree di esondazione di cui al PGRA** al fine di valutare eventuali sovrapposizioni degli interventi urbanistici previsti, verificarne la congruità e gli eventuali limiti edificatori.

Nelle schede degli ambiti di trasformazione oggetto di variante interessati da criticità geologiche **si chiede altresì di effettuare puntualmente il recepimento delle relative norme geologiche e della normativa derivante dalla carta dei vincoli dello studio geologico** (Polizia Idraulica e pozzi idropotabili, ecc) verificando che gli interventi in essi previsti siano ad esse conformi.

Per quanto riguarda gli aspetti sismici, per gli opportuni approfondimenti e aggiornamenti, si evidenzia che ai sensi della DGR X/2129 del 11/07/2014 definitivamente entrata in vigore ad aprile 2016, il Comune di Cerro al Lambro è classificato in Zona Sismica 3. **Si chiede pertanto che tutti i**

ATTI: 56442\7.4\2016\276



Città
metropolitana
di Milano

progetti delle strutture riguardanti nuove costruzioni sia pubbliche che private, siano redatti con le norme tecniche vigenti nelle Zone 3. Ai sensi della suddetta DGR, in occasione della revisione periodica del DdP è necessario aggiornare la componente sismica degli studio geologico del PGT.

Data: 6 marzo 2017

Responsabile istruttoria: Arch. Giovanni Longoni - Servizio Coordinamento istruttorie urbanistiche

Referente istruttoria: Arch. Emanuela Coppo

Contenuti naturalistici: Dott. Stefano Gussoni

Contenuti di difesa del suolo: Geom. Elena Ferrari

Stefano Gussoni
Elena Ferrari
Emanuela Coppo